



ASSOLOMBARDA

02 marzo 2021

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144



Parla Fausto Baldanti capo del laboratorio di Virologia del S. Matteo
«Il virus viaggia veloce, i nuovi focolai si sviluppano nelle scuole»

«È variante inglese il 60% dei nuovi casi in provincia di Pavia. Ora due mesi difficili»

l'intervista

Donatella Zorzetto

Le varianti Covid-19 sono il fulcro di questa terza ondata. Sotto la lente d'ingrandimento del professor Fausto Baldanti, responsabile del Laboratorio di Virologia Molecolare del San Matteo di Pavia, l'estate scorsa ce ne sono state almeno una decina provenienti dall'estero: Usa, Spagna, Perù, Costa Rica. Ma quelle che ora danno più grattacapi sono tre: inglese, brasiliana e sudafricana. La prima sta colpendo duro la provincia di Pavia: in quindici giorni i focolai sono saliti alle stelle. E Baldanti avverte: «Abbiamo di fronte due mesi difficili». Professore, il suo laboratorio si sta concentrando da tempo sulle varianti Covid. «Riserviamo ad esse una particolare attenzione fin dalla prima ondata. Siamo tra i più attenti a questa problematica». Qual è la situazione in provincia di Pavia? «Come c'era da attendersi e come testimoniato dai dati inglesi, questa variante ha una maggiore velocità di diffusione: se si lasciano spazi corre velocemente. In provincia di Pavia, facendo un campionamento random, abbiamo riscontrato diversi focolai. Negli ultimi 15 giorni sono passati dal 14% al 60%. Ne abbiamo individuati a Mede, Trivulzio, Vellezzo Bellini, Motta Visconti e in altri paesi a Sud di Milano. Per il momento in Oltrepo non ne risultano. Non ci sono stati segnalati focolai. Perché noi interveniamo, appunto, in seguito alle segnalazioni di Ats». Si tratta, in tutti questi casi, di focolai innescati dalla variante inglese? «Certamente. Sono sostenuti proprio da questa variante, ed è a causa di ciò che stanno aumentando di numero, diventando prevalenti». Ha trovato tracce anche di variante brasiliana? «Per fortuna abbiamo incontrato solo tre casi, ma sul resto del territorio lombardo: nel Bergamasco. E possiamo affermare che ha mantenuto livelli ristretti di espansione». E di quella sudafricana? «Il nostro laboratorio ha intercettato un paio di varianti sudafricane nella zona del Milanese, ma anche in questo caso si tratta di episodi isolati. Sembrano non prevalere». Perché si muovono meno velocemente? «Esatto. Hanno una circolazione più limitata. E questo non possiamo che accoglierlo con favore». Mentre la variante inglese è più veloce del 40%. «Sicuramente ha una marcia in più. Ed episodi come gli assembramenti di questi giorni non aiutano. Fortunatamente, grazie alle nuove zone arancioni, avremo un'ulteriore restrizione al movimento e quindi dei contagi». Da dove scaturiscono questi focolai? «Soprattutto dalle scuole materne ed elementari. I bambini non possono tenere la mascherina, o non la reggono, e questo favorisce il contagio». Uno studio del Cnr (firmato dal matematico Giovanni Sebastiani e dal fisico Roberto Battiston) sostiene che oggi i casi Covid raddoppiano ogni 5 giorni e non più ogni 7, come nell'ottobre scorso. «Questi modelli matematici danno indicazioni ma devono essere comprovati. Dipende dalle situazioni: un conto è se ci si trova in zona gialla, altra cosa se si è in arancione, o in rossa. Sono legati alla fotografia delle situazioni di quel momento. Ma c'è una buona notizia». Quale? «La variante inglese, cosa che emerge da più parti, risponde alla vaccinazione anti-Covid. Lo stiamo vedendo in Inghilterra: avendo immunizzato 20 milioni di persone, stanno riducendo i numeri della pandemia». Quindi la strategia dei vaccini è vincente. «C'è la conferma diretta che la vaccinazione di massa sia l'arma più potente che abbiamo. Finalmente si sta allargando la platea dei soggetti che stiamo immunizzando». Cosa abbiamo di fronte? «Due mesi difficili, in cui il virus continuerà a darci del filo da torcere. La speranza è che cominci a regredire il numero dei contagiati». --



ASSOLOMBARDA



Fausto Baldanti dirige il laboratorio di Virologia del San Matteo

SCHEDA

Il professore che analizzò il primo tampone

Scienziato di fama, ricercatore di punta del San Matteo, Fausto Baldanti dirige il Laboratorio di virologia molecolare del policlinico di Pavia e da lì ha studiato il Covid sin dal primo momento. Era l'inizio di gennaio 2020 quando l'Oms lanciò l'allerta per una possibile infezione da nuovo Coronavirus. Dopo 14 giorni il laboratorio di Baldanti, comunicò a Regione Lombardia la reale capacità di effettuare diagnosi di un potenziale caso di infezione, e il 24 gennaio, processò il primo tampone nasofaringeo. Quel giorno il San Matteo fu individuato dalla Regione come centro di riferimento per l'emergenza Coronavirus. Il 20 febbraio, Baldanti codiagnosticò il primo caso di Coronavirus SARS CoV2. Da allora l'équipe del professore ha eseguito decine di migliaia di test di biologia molecolare. Inoltre, sempre Baldanti, ha inventato il test di neutralizzazione in grado di qualificare il plasma (iperimmune) proveniente dai guariti dal Covid per curare gli attuali contagiati. —



**Misure anti-contagio rafforzate nella fascia tra Pavia e Milano.
Per Mede in Lomellina revocata la fascia rossa**

Zona arancione scuro in 13 centri pavesi Da domani scuole chiuse, ma non i nidi

Pavia

Zona arancione rinforzata, con la chiusura delle scuole, in 13 Comuni della provincia di Pavia e 4 milanesi ai confini con Pavia. Una misura che riguarda la fascia tra Pavia e Milano, ma anche Mede che esce dalla zona rossa per passare all'arancione scuro. La misura sarà in vigore da domani fino al 10 marzo. Colpa dell'aumento dei contagi: una diffusione del virus che ha indotto il presidente della Regione, Attilio Fontana, a firmare delle ordinanze restrittive ieri sera. Il provvedimento vale per decine di Comuni lombardi.

i comuni pavesi coinvolti

In provincia di Pavia sono Casorate, Trovo, Trivolzio, Rognano, Giussago, Zeccone, Siziano, Battuda, Bereguardo, Borgarello, Zerbolò, Vidigulfo a cui si aggiunge Mede che esce dalla zona rossa. Ma ci sono anche i centri già milanesi, ma molto vicini a Pavia come Besate, Binasco e Casarile. La differenza sostanziale tra l'arancione in cui è tornata tutta la Lombardia e l'arancione scuro del nuovo provvedimento è legata alla chiusura delle scuole, comprese le attività di laboratorio. Resteranno aperti solo i nidi. Una misura che era già stata presa (e prorogata ieri) per la provincia di Brescia. L'arancione scuro entra in vigore anche in molti Comuni delle province di Mantova e Cremona, compresa Cremona città. In provincia di Milano, l'ordinanza riguarda anche Truccazzano, Melzo, Liscate, Pozzuolo Martesana, Vignate e Rodano.

i vaccini arrivano prima

L'arancione scuro, come annunciato la settimana scorsa dalla Regione, potrebbe però anche portare ad un'accelerazione della campagna vaccinale. Secondo l'assessora Moratti e il consulente organizzativo della Regione Guido Bertolaso infatti le vaccinazioni vanno estese nelle zone a maggior rischio. Si è già partiti in provincia di Brescia con gli over 60, oggi si partirà anche all'oratorio di Mede addirittura abbassando la soglia agli over 50. Nella cittadina lomellina verranno vaccinati oltre 2.700 persone in pochi giorni.

le reazioni

In provincia di Pavia l'arancione scuro vede come centri più popolosi Mede, che era già rossa da due settimane, Siziano e Casorate. «Non so come avvengono queste classificazione, di certo Casorate è in una situazione abbastanza complicata. Abbiamo individuato i cluster, è una misura cautelativa per la diffusione del virus - spiega il sindaco di Casorate, Enrico Vai -. La Regione evidentemente ha decisione di chiudere un'intera zona, a cavallo tra Pavia e Milano, dato che la misura non riguarda solo Casorate. Dal punto di vista tecnico però noi non cambia molto, avevamo già chiuso le scuole. Dovremo solo prorogare la chiusura delle scuole di Casorate fino al prossimo 10 marzo». «Non è il modo di operare, siamo stati avvisati dopo che gli organi di stampa: la Regione prima dovrebbe dirlo ai sindaci che si devono organizzare per comunicarlo ai cittadini ed anche per informare le scuole della chiusura - spiega la prima cittadina di Siziano, Donatella Pumo -. Dal punto di vista tecnico non discuto: c'è stato un aumento di contagi sul territorio negli ultimi giorni, sapevamo già dall'Ats di Pavia che eravamo finiti sotto la lente. Quindi un provvedimento del genere sapevamo potesse arrivare».

In Dad 600 studenti. Il sindaco Zucca: «Molti ragazzi in arrivo da paesi finiti sotto osservazione»

Belgioioso, allarme per i contagi Chiuse le scuole fino al 12 marzo

BELGIOIOSO

Chiuse da domani le scuole elementare e media di Belgioioso. Oltre 600 studenti dovranno rimanere a casa e svolgere le lezioni a distanza fino al 12 marzo per rientrare in classe lunedì 15 marzo. Nell'ordinanza, firmata ieri mattina dal sindaco Fabio Zucca, si sottolinea la necessità di prendere provvedimenti per «contenere la diffusione del Covid-19 all'interno del territorio comunale», tenendo conto che «alcuni Comuni limitrofi, da cui provengono alunni che frequentano i plessi di Belgioioso, sono inseriti nell'elenco delle zone ad alto rischio».

la situazione

Al momento, sono complessivamente 60 i positivi individuati nelle due strutture scolastiche, tra alunni, insegnanti e personale Ata. La scuola primaria Laurenti conta 22 casi di contagio da virus Sars-Cov-2, 15 sono bambini, 5 insegnanti e 2 addetti Ata. Sono invece 38 i positivi nell'istituto Negri, di cui 36 studenti e 2 docenti. «L'evolversi dell'emergenza sanitaria e la segnalazione, arrivata dagli enti competenti, dei Comuni considerati a rischio elevato, tra cui alcuni vicini a Belgioioso, ci hanno indotto ad adottare misure urgenti e a chiudere le scuole per motivi di sicurezza, in modo da evitare il dilagare della pandemia - spiega il sindaco -. L'obiettivo è la tutela dei nostri ragazzi e delle loro famiglie. Abbiamo quindi preso atto dell'attuale situazione nella primaria e nella secondaria di primo grado e deciso, dopo aver sentito

Resteranno comunque aperti gli asili Cerabolini e Garibaldi

Ats e il dirigente scolastico, di chiudere in via precauzionale da domani, in modo da consentire agli insegnanti e ai genitori di organizzarsi al meglio. Una decisione inevitabile, se si considera che le nostre strutture sono frequentate anche da studenti che provengono da centri vicini». Restano invece aperte le scuole materne Don Leo Cerabolini e Garibaldi dove sono positivi un alunno e un insegnante. «Qui il servizio è garantito, in quanto non sono stati rilevati problemi tali da imporre una chiusura», assicura Zucca che poi, rivolgendosi ai genitori dice: «Raccomando un atteggiamento consapevole, controllando che i propri figli indossino sempre la mascherina oppure tenendoli a casa, nonostante le belle giornate invoglino ad uscire».

stop anche ai parchi gioco

Chiusi anche i parchi gioco cittadini e i due campi da calcio. «Abbiamo apposto cartelli che vietano anche l'ingresso nei parchi non recintati - precisa il primo cittadino -. Si tratta di misure necessarie per evitare assembramenti e per impedire al virus di circolare. Per fortuna, per il momento, non sono stati rilevati casi di varianti». Da domani il Comune intensificherà i controlli e procederà alla sanificazione di tutti gli edifici scolastici. Tra i centri della Bassa sotto osservazione compaiono, oltre a Belgioioso, Albuzzano e Valle Salimbene. «Ho ricevuto la comunicazione di Ats che avverte della crescita dei casi e chiede di sensibilizzare la popolazione ad una maggiore attenzione - spiega il sindaco Marco Tombola -. Al momento ci sono 33 persone positive che comunque hanno sintomi lievi».



Start up premiata da università e Comune

IL RICONOSCIMENTO



787db410e871e6c14a6cf228cc57adb9

De Cristofaro con l'assessora

PAVIA

Andrea De Cristofaro è il vincitore della sesta edizione di UniVenture, il progetto di Università e Mibe (Master in International Business & Entrepreneurship) in collaborazione col Comune di Pavia, finalizzato a stimolare l'incontro della comunità accademica con gli imprenditori locali. De Cristofaro, della start up Morphogram, è stato premiato dall'assessora al commercio Roberta Marcone e dai professori Hermes Giberti e Stefano Denicolai con 10mila euro (fondo messo a disposizione dal Comune) grazie allo sviluppo di un software di analisi antropometrico: il programma consente di effettuare una valutazione dello stato nutrizionale da remoto. --



**Un consiglio d'amministrazione profondamente rinnovato
L'assemblea dei soci ha anche approvato il bilancio 2020**

Ecco il nuovo Cda del Consorzio tutela Al voto 52 aziende e tante new entry

TORRAZZA COSTE

Sarà un consiglio di amministrazione fortemente rinnovato quello chiamato a guidare il Consorzio tutela vini Oltrepo Pavese per i prossimi tre anni. Sono 12 i consiglieri uscenti che sono stati rieletti e 9 i nuovi ingressi, mentre un terzo dei membri sono donne. Le elezioni per il rinnovo delle cariche si sono svolte ieri pomeriggio, alle 14.30, con un'assemblea dei soci in videoconferenza sulla piattaforma Zoom, in quanto l'emergenza sanitaria non ha permesso la convocazione in presenza. Erano 52 le aziende socie rappresentate, anche attraverso le deleghe. Prima delle votazioni, l'assemblea dei soci ha ratificato la decisione del consiglio precedente di allargare il nuovo da 17 a 21 membri per garantire maggiore rappresentatività a tutti i settori produttivi del mondo vitivinicolo, sulla scorta della riforma della governance dell'ente fortemente voluta dalla Regione.

I nomi degli eletti

Questi i consiglieri eletti al termine dello scrutinio. Categoria viticoltori: Andrea Barbieri, Camillo Dal Verme, Federico Defilippi, Alessio Gaiaschi, Ottavia Giorgi Vistarino, Paolo Verdi, Sara Zambianchi; categoria vinificatori: Stefano Dacarro, Gilda Fugazza, Andrea Giorgi, Marco Maggi, Mattia Nevelli, Valeria Radici Odero, Francesca Seralvo; categoria imbottigliatori: Luca Bellani, Quirico Decordi, Giovanna Fugazza, Renato Guarini, Massimo Ornaghi, Pier Paolo Vanzini, Valeria Vercesi. Sono risultati non eletti Davide Bonetti, Emilia Maini, Daniele Passerini e Davide Scabini per la categoria dei viticoltori e Antonio Achilli per quella dei vinificatori.

LA SCHEDA

Il prossimo passo saranno le nomine di presidente e vice

Il prossimo passaggio formale dopo l'assemblea dei soci sarà la convocazione della prima riunione del nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio, che non è ancora stata fissata, ma si terrà comunque a breve: all'ordine del giorno la nomina del presidente e dei vice-presidenti (solitamente due) che lo affiancheranno nella gestione dell'ente.

«L'allargamento del consiglio d'amministrazione del Consorzio rispecchia la volontà di collaborare di tutto il territorio, un'azione concreta già evidenziata negli ultimi accordi e frutto di collaborazioni con i vari enti e le istituzioni che hanno permesso all'Oltrepo vitivinicolo di fare rete - è il commento della presidente uscente Gilda Fugazza, che ha ringraziato la squadra con cui ha lavorato nei nove mesi dalla sua elezione e ha sottolineato la collaborazione fattiva ottenuta dal precedente presidente Luigi Gatti -. L'allargamento rappresenta la presenza e la partecipazione di realtà significative, fortemente rappresentative del territorio dell'Oltrepo Pavese vitivinicolo. Una ripartenza per sostenere le denominazioni del vino e una forza produttiva importante della nostra regione e del nostro Paese». L'assemblea dei soci, inoltre, ha approvato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, quando è scaduto il mandato del precedente consiglio, e il bilancio di previsione 2021. Infine, è stato rinnovato anche il collegio sindacale : il presidente è Vittorino Orione, mentre i sindaci sono Elena Cavallotti e Giovanni Giorgi.

**Il consorzio ha intimato ai sindaci di revocare l'affidamento
ma da ieri Sangalli e Teknoservice operano in otto Comuni**

Clir, i paesi dissidenti ignorano la minaccia Nuovi gestori al lavoro



Antonio Costantino (Gambolò)

VALLE

Ieri i camion della ditta Sangalli di Monza sono arrivati per la prima volta a Valle, Cozzo, Semiana, Gambarana, Breme, Sartirana e Cernago per raccogliere il rifiuto umido, così come concordato alla fine di febbraio. Stessa situazione a Gambolò, che da ieri si affida alla torinese Teknoservice. Il Clir non ha inviato i propri mezzi, come aveva lasciato intendere la presidente Federica Bolognese, che la settimana scorsa aveva intimato ai Comuni di revocare l'affidamento in via d'urgenza alla ditta Sangalli per evitare «disservizi e difficoltà organizzative». Sabato, Valle e Semiana le hanno risposto a stretto giro di posta. «Ho scritto al Clir - spiega Chiara Carnevale, sindaco di Semiana - informando che abbiamo affidato direttamente il servizio alla Sangalli perché Lomellina Energia aveva minacciato di non ritirare più i rifiuti del bacino Clir dal 1° marzo, perché il Clir non pagava i debiti: poi abbiamo letto sui giornali dell'accordo fra Clir e Lomellina Energia fino a giugno, ma non siamo sicuri, viste le difficoltà finanziarie, che il Clir riuscirà a mantenere le promesse». Ieri mattina i mezzi della ditta monzese sono arrivati nei 7 Comuni dissidenti per raccogliere l'umido. A Valle il passaggio di testimone è ancora in fase di perfezionamento. Il Comune ha diffuso un avviso con cui chiarisce che i cittadini già serviti dal porta a porta «continueranno a utilizzare i bidoncini per l'umido e il vetro già in loro possesso». Sabato e domenica i residenti nelle zone senza il porta a porta riceveranno i bidoni e i sacchi, mentre la raccolta del verde porta a porta sarà introdotta dal 15 marzo: i cittadini potranno telefonare in municipio per richiedere un bidone da 240 o da 360 litri. L'unica modifica riguarda la raccolta del metallo: lattine, vaschette e tappi dei barattoli prima andavano inseriti con il vetro, ora la Sangalli chiede di abbinarli alla plastica nel sacco giallo trasparente. I sacchi grigi (per i rifiuti urbani indifferenziati) e gialli (plastica e metallo) saranno consegnati a domicilio entro la fine di marzo dalla Sangalli. Ieri a Gambolò sono arrivati i mezzi della ditta Teknoservice. «Abbiamo indetto - spiega il sindaco Antonio Costantino - una gara a chiamata, mentre stiamo preparando un appalto pubblico europeo per l'affidamento del servizio a fianco di altri sei Comuni». Si tratta di Alagna, Mezzana Bigli, Palestro, San Giorgio e Velezzo, dove il servizio di raccolta dei rifiuti è rimasto per ora in capo al Clir, e Cernago, che si è affidato a Sangalli.



COMMERCIO

Ex Adamello, c'è l'ok alla lottizzazione ma solo con più alberi

Ambientalisti delusi: «Abatteranno 11 piante ad alto fusto, non consideriamo una vittoria la modifica al progetto»

VIGEVANO

La giunta comunale giovedì scorso ha approvato il piano di lottizzazione dell'ex calzaturificio Adamello, tra via Gambolina e viale Industria. L'adozione era stata deliberata tre mesi fa: nel periodo in cui è possibile presentare osservazioni è arrivata una lettera al Comune, firmata da quasi tutti le associazioni ambientaliste, che chiedeva delle modifiche del progetto.

I tecnici municipali hanno riconosciuto parzialmente

degne di nota le osservazioni, prescrivendo una modifica del progetto con l'aggiunta di altre piante sul fronte strada. «Non penso però che sia stata una vittoria del fronte ambientalista – ironizza l'ambientalista Fausto Pistoja – visto che verranno abbattuti 11 alberi ad alto fusto e in cambio saranno posizionate piante giovani».

Il progetto decollerà non appena ottenuti i permessi di demolizione e costruzione. La lottizzazione, non prevenendo cambi di destinazione

La giunta ha approvato l'intervento nell'area tra viale Industria e via Gambolina

In cambio l'azienda riasfalterà alcune strade e tombinerà il cavo Bellerio

d'uso, è transitata dalla sola giunta. Sugli oltre 25mila metri quadrati dell'insediamento saranno presenti solo due costruzioni: una, già esistente, da 3.500 metri quadrati e l'altra nuova da 1.500. Da indiscrezioni sembra che all'interno dell'ex corpo della fabbrica arrivi un negozio di alimentari, ma di non più di 800 metri quadrati, e una o due altre attività non legate al cibo. Anche il secondo edificio dovrebbe ospitare solo un negozio non alimentare. L'accesso in auto

all'area commerciale arriverà da una strada parallela a viale Industria, da realizzarsi. A piedi si potrà entrare anche da via Gambolina.

I parcheggi avranno occuperanno oltre 10mila metri quadrati. In cambio la società proprietaria rifarà l'asfalto in alcune strade (un tratto di corso Brodolini, poi corso Novara nel tratto compreso tra le vie Alessandria e Giovanni Paolo, le vie Alfieri, Metastasio e Valenza), oltre a tombinare il cavo Bellerio. —

OLIVIERO DELLERBA



L'ex Adamello, di fronte al centro commerciale "il Ducale"



La società meccatronica controllata dal fondo Investindustrial è leader mondiale nella produzione di pompe e valvole

La «Ceme» ha acquisito l'azienda italo-cinese Ode con 3 impianti e 750 operai

TRIVOLZIO

La Ceme sempre più azienda leader nel settore delle elettropompe e delle valvole industriali grazie all'acquisizione del gruppo italo-cinese Ode: nasce così un colosso da oltre 1.600 dipendenti e 250 milioni di euro di fatturato. L'operazione si è conclusa nei giorni scorsi: il gruppo Ode è una storica realtà industriale fondata nel 1960 a Esino Lario (Lecco), attiva nella produzione di pompe e valvole a solenoidi. Nel 2015 la crescita dell'azienda lecchese è culminata con l'acquisizione della società Acl, mentre oggi il gruppo può contare su tre stabilimenti industriali, 750 dipendenti e un fatturato superiore agli 80 milioni di euro. Con questa acquisizione la Ceme consolida la sua posizione nel settore, visto che già poteva contare su tre stabilimenti - oltre a quello di Trivolzio ci sono Tarquinia, in provincia di Viterbo, e Zhong Shan in Cina - che impiegano complessivamente 900 dipendenti, 40 milioni di pezzi prodotti ogni anno e distribuiti in 70 Paesi, grazie ad una fitta rete commerciale di distributori, e un fatturato che nel 2020 si è attestato a circa 170 milioni di euro. L'operazione, inoltre, permetterà a Ceme di espandere ulteriormente la propria presenza commerciale e industriale, potendo contare su una capacità produttiva ulteriore di pompe e valvole a solenoide destinate tra le altre ad applicazioni nel settore del caffè, del vending (distributori automatici di bevande calde), delle bevande, della refrigerazione e della corretta gestione dell'acqua per evitare gli sprechi. «Questa acquisizione rappresenta un passaggio fondamentale per Ceme, perché ci permette di aggiungere alla nostra offerta una gamma di prodotti totalmente complementari a quelli già presenti nel nostro portafoglio - afferma l'amministratore delegato della società, Roberto Zecchi -. Grazie al supporto strategico e finanziario di Investindustrial abbiamo intrapreso un percorso di crescita per linee interne ed esterne che ci ha portato a rafforzare e consolidare la nostra leadership nei segmenti e nei mercati in cui operiamo».

Fondata nel 1974 a Carugate da Renzo Miotti, che poi a trasferito la sede a Trivolzio, la Ceme ha legato il suo successo alla produzione di pompe ad alta e bassa pressione, valvole in ottone e plastica, pressostati, flussostati che permettono il controllo del passaggio di ogni tipo di fluido: acqua, gas, vapore, aria. Oltre al settore delle macchine per il caffè, da quelle private ad uso domestico a quelle professionali, nelle quali la realtà di Trivolzio è leader assoluto, gli altri settori di applicazione delle elettropompe ed elettrovalvole sono quelli dello stiro e del condizionamento dell'aria. È controllata al 97% dal fondo Investindustrial che ne ha acquisito la proprietà nel dicembre 2017. La solidità dell'azienda è stata testimoniata dalle 50 assunzioni di personale che sono state effettuate tra il 2018 e il 2019, in un periodo pre pandemia non certo facile per il settore, la firma di accordi sulla flessibilità tra proprietà e sindacati e l'introduzione di bonus produttività da 500 euro al mese, a fronte di un ciclo di funzionamento h24. –



ASSOLOMBARDA

TRIVOLZIO



La Ceme di Trivolzio è leader mondiale nella produzione di valvole ed elettropompe per le macchine del caffè



Medicina e ferrovia, nuove sfide Ceme va oltre le macchine da caffè

Trivolzio, l'azienda leader nelle elettropompe ed elettrovalvole ha acquistato l'italo-cinese Ode

di **Stefano Zanette**
TRIVOLZIO (Pavia)

«Questa acquisizione rappresenta un passaggio fondamentale per Ceme, perché ci permette di aggiungere alla nostra offerta una gamma di prodotti totalmente complementari a quelli già presenti nel nostro portafoglio». Roberto Zecchi, amministratore delegato di Ceme, leader mondiale nel settore delle elettropompe a vibrazione ed elettrovalvole a solenoide con sede a Trivolzio, spiega così l'acquisizione del 100% di Ode, gruppo italo-cinese attivo nella produzione di pompe e valvole solenoidi. «Ode è una storica realtà industriale - spiega la nota diramata ieri da Ceme Group sull'acquisizione - fondata nel 1960 a Esino Lario che ha visto una costante crescita del proprio business, culminata con l'acquisizione della società Acl nel 2015. Oggi il gruppo può contare su tre stabilimenti industriali, circa 750 dipendenti e un fatturato superiore agli 80 milioni di euro».

Ceme, fondata nel 1974, dal dicembre 2017 è controllata al 97% dal fondo Investindustrial e nel 2020 ha un fatturato attestato a circa 170 milioni di euro. Il mercato principale è costituito dalle macchine per il caffè, da quelle domestiche a uso privato fino a quelle professionali, ma altri comparti di applicazione delle elettropompe ed elettrovalvole sono il settore dello stiro, del condizionamento dell'aria e del water-management. E proprio l'acquisizione di Ode permetterà al Gruppo con sede a Trivolzio di espandere ulteriormente la propria presenza commerciale e industriale, ampliando sia i mercati di destinazione sia i settori di applicazione. In particolare, se Ceme è già lea-



Una fase della produzione: Ceme, fondata nel 1974, nel 2020 ha fatturato circa 170 milioni

IL SETTORE

Meccatronica, 1 su 4 lavora nella regione

Ceme e la neo acquisita Ode si collocano nel settore della meccatronica, che in Lombardia rappresenta un quarto del totale nazionale per addetti e unità locali e la metà degli addetti del manifatturiero lombardo. Un comparto che esporta un sesto dell'export nazionale e i tre quinti dell'export lombardo. Un mondo molto variegato, che tra le circa 44mila unità locali in Lombardia (regione con il più alto numero di aziende) riunisce eccellenze che per gli specifici settori di riferimento arrivano ad avere competitor solo a livello globale. È il caso di Ceme, che vanta l'80% del mercato mondiale relativo alle forniture di valvole per macchine per caffè casalinghe.



ROBERTO ZECCHI

«Abbiamo intrapreso un percorso di crescita che ci ha permesso di essere ancora più leader»

der mondiale per le forniture alle macchine per il caffè ad uso domestico, Ode porterà il suo apporto con applicazioni per forniture industriali, ad esempio nel settore medicale e del trasporto ferroviario. Nell'operazione di acquisizione, ufficializzata ieri, il Gruppo Ode è stato supportato da Banca Finint in qualità di advisor finanziario e dallo studio Backer McKenzie come advisor legale, mentre Ceme è stata affiancata dallo Studio Chiomenti come advisor legale. «Grazie al supporto strategico e finanziario di Investindustrial - conclude Zecchi - abbiamo intrapreso un percorso di crescita per linee interne ed esterne che ci ha portato a rafforzare e consolidare la nostra leadership nei segmenti e nei mercati in cui operiamo». © RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

